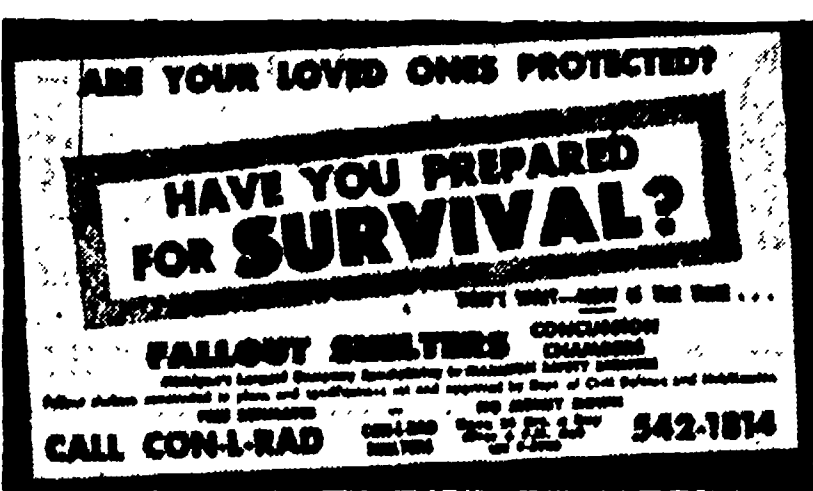


« succhi d'arancio, contatori Geiger, lettini pieghevoli, bidoni d'acqua purissima e incombustibile » e quanti e scarpe di plastica antiradiazioni. Ma fanno tutto questo in gran segreto, nottetempo come fosse la loro un'azione da furfanti: e questo perché hanno paura che i vicini più poveri o più pigri, quelli che non hanno soldi da spendere o non trovano all'eventualità d'un conflitto (o semplicemente persone le quali, sagge in tanto isterismo, sanno che se una guerra nucleare dovesse scoppiare, non ci sarebbe scampo in nessun « buco »), vengano a sapere del rifugio del loro prossimo, dove al momento del piovare delle bombe potrebbero presentarsi a chiedere ospitalità. In questa prospettiva, nei rifugi che stanno sorgendo ci sarà una buona scorta di armi automatiche, di esse si serviranno i padroni del bunker per studiare morti sulla porta corazzata degli ingressi (gli « imprevedibili », quelli che fecero come le cicale mentre le buone formiche USA lavoravano per la sopravvivenza).

Si capisce dunque, in questa catena di follia e di isterismo, come il tema dell'omicidio di un consumatore si per impedire che in un rifugio costruito per la salvezza di una piccola famiglia vengano a installarsi estranei, sia diventato il più logico e naturale dei quesiti. Ed infatti il numero di Time dove compare la foto che pubblichiamo, riporta — sotto il titolo Religion che apre di sotto una delle più elevate rubriche della rivista — una serie di giudizi di « custodi della morale cristiana », professori di teologia, leaders delle varie confessioni, sui problemi sollevati dalle dichiarazioni del signor Charles Davis. Davis è l'uomo della foto. Ha detto pubblicamente che egli stesso e i suoi congiunti sono « terribilmente decisi » a fare uso dei fucili contro gli « imprevedibili » che volessero scendere nel rifugio.

**Il precetto cristiano**  
 I vari custodi dell'etica cristiana hanno risposto con sconcertante serietà. Il rev. George W. Forell, professore di teologia del seminario teologico luterano di Chicago, ha detto di non essere d'accordo sul principio che si debba uccidere il prossimo per salvare la propria vita e che anche l'omicidio per la salvezza della propria famiglia pone dei quesiti. Bisogna in ogni caso sapere che si tratterebbe di un cattivo mezzo per arrivare



Con i rifugi atomici le industrie fanno affari. Ecco l'annuncio della ditta CONI-RAD-Shelters. Sono al sicuro i vostri cari? Siete preparati per la sopravvivenza? La settimana prossima e l'istesso, ma le parti pre-fabbricate degli «shelters» vengono vendute già a milioni di famiglie americane

professore di filosofia alla Università del Nord-Ovest, a Evanston nell'Illinois. « L'imoralità — sono le sue testuali parole — prima di tutto è un peccato di quando la gente sarà scesa nei propri rifugi. La immoralità comincia nello stesso momento in cui la gente pensa di poter essere salvata. Noi non costruiamo rifugi atomici; noi pensiamo che ci possa essere scampo da una guerra nucleare totale. Non vogliamo pensare alle eventualità di questa guerra. Dobbiamo fare in modo da impedirlo ».

Ma gli americani continuano nella loro corsa al rifugio per « caso »: ma che cosa? perché? per quali forme di vita avvenire? Nessuno risponde a questi quesiti. Si pensa al rifugio. A metà settembre ci fu un messaggio di Kennedy: costruitevi gli «shelters». Lo stesso appello era stato fatto precedentemente da Nelson Rockefeller, governatore dello Stato di New York. Sembrava che l'appello di Rockefeller fosse caduto nel vuoto. Invece la gente si preoccupava, e come.

In questi giorni è stato reso noto da Thomas Dignon, direttore della difesa civile del New Jersey, che gli ordini da lui diretti hanno distribuito nel solo mese di settembre non meno di 200.000 pubblicazioni contenenti istruzioni per i rifugi ad architetti, ingegneri e cittadini privati del solo stato del New Jersey. Il direttore della difesa civile del Nebraska ha comunicato che il miliardario sulla difesa antiatomica della fiera del suo stato (completamente esaurita l'anno scorso dai visitatori) è stato ininterrottamente visitato quest'anno da una massa di cittadini che chiedevano spiegazioni e consigli.

**Il rifugio con bagno**  
 Alcune industrie fanno affari d'oro. Questo aspetto tipicamente capitalistico di tutta la questione, nel suo spietato cinismo, è un richiamo alla concretezza. Si chiama la paura, si suscita l'isterismo, ma c'è chi è un'azienda, e qualche grossa industria si è garantita per qualche anno, almeno, da ogni possibile crisi nel settore produttivo della sua produzione.

Subito dopo l'appello di Kennedy, la Helsey-Hayes Company, la « Sears » e la Roebuck Company, non ultime tra le grandi industrie del nord-est, hanno lanciato modelli di «shelters» pre-fabbricati in 73 pezzi a settecento dollari. Si tratta di un rifugio atomico per una famiglia tipica americana, per tre-quattro persone, senza scaffali a muro per la biblioteca, senza aria condizionata ma solo pampotiere d'aria, senza bagno, ma pur sempre

te, guanti e scarpe di plastica per affacciarsi oltre la porta del rifugio (tre giorni dopo lo scoppio della prima bomba e nelle vicinanze) e tentare di rinnovare le riserve di acqua. I dirigenti americani si compiacciono di tanta « sensibilità » nei loro cittadini di fronte ai pericoli del momento internazionale. I responsabili del dipartimento della difesa civile continuano a sfornare opuscoli e non si rendono conto che lungi dal garantire la sopravvivenza della nazione americana in caso di conflitto nucleare, essi invece raggiungono subito un obiettivo già disastroso: quello di accrescere in proporzioni alquanto allarmanti il senso di solitudine e di isolamento di milioni di allucinati, i quali hanno scelto il fucile come loro prossimo.

**Incazzati in Alto A. 4 miliardi in meno per il turismo**  
 Le spese effettuate dai turisti in Alto Adige nella stagione estiva sono state inferiori di 4 miliardi a quelle del 1960. La contrazione è dovuta alla diminuzione del flusso turistico conseguente alla particolare situazione della zona. Lo ha annunciato in una breve dichiarazione al telegiornale l'assessore al turismo della regione Trentino-Alto Adige.

**Assegnate le medaglie d'oro « Marzabotto 1961 »**  
 BOLOGNA, 9. — Dopo la cerimonia celebrativa del 17° anniversario dell'eccidio di Marzabotto, si è svolta la premiazione del concorso d'arte sulla Resistenza indetto dalla città martire. L'on. Elkann, sottosegretario alla Pubblica Istruzione,

# Il CNEN ne fa giustizia in un comunicato ufficiale

## Mostruosa invenzione di un deputato d. c.

L'on. De Maria aveva affermato alla TV che a Roma era nato da madre atomizzata un bimbo senz'occhi - Gli scienziati rilevano i falsi e richiamano tutti al senso di responsabilità

Un autentico scandalo che getta una luce spietata sui metodi di propaganda di certi gruppi clericali, è venuto ad un comunicato ufficiale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, l'organismo ufficiale incaricato dall'altro dal governo di controllare l'andamento delle radiazioni atomiche sul nostro paese.

L'altro sera l'on. De Maria, democristiano, ex vice commissario alla Sanità, presentò una interrogazione che subito dopo illustrò davanti ai telespettatori. In essa, accanto a giustificate apprezzamenti per le possibili conseguenze della ripresa delle esplosioni nucleari, vi era una terribile « rivelazione », che il deputato clericale non si peritava di fare davanti a milioni di persone. In Italia, e precisamente a Roma, sarebbe nato — il tempo e le circostanze venivano volutamente lasciate nel generico — un bambino mostruoso senza occhi, in conseguenza di radiazioni nucleari a cui era stata sottoposta sua madre durante un viaggio turistico all'estero. « Tutta l'informazione veniva data in modo tale da ingenerare negli ascoltatori il sospetto, o quasi la certezza, che lo spaurito, ebbene fosse una conseguenza della attuale serie di esplosioni nucleari sovietiche; e non appariva da escludere neppure l'ipotesi che la povera madre fosse stata contaminata per aver voluto visitare PURSS.

Ora, ieri sera un lungo comunicato del CNEN ha fatto giustizia della abbiezza, inqualificabile invenzione televisiva. Dichiarano gli scienziati di aver chiesto altre informazioni alla stessa fonte, ossia all'on. De Maria, dato che le sue prime formulazioni avevano suscitato perplessità serie. L'on. De Maria, rifiutandosi in nome del segreto professionale di precisare nome e circostanze, avrebbe solo detto che « una cittadina italiana che avrebbe lavorato per qualche tempo in una centrale nucleare sudafricana sarebbe occorso circa sei mesi or sono in un ospedale romano », portando alla morte del neonato pochi giorni dopo.

Il CNEN rileva subito la palese contraddizione tra le due versioni; e aggiunge alcune precisazioni: 1) è da escludere la contaminazione di una turista in visita a una centrale nucleare russa, perché presuppone un incidente estremamente grave di cui si sarebbe avuta notizia da altra fonte; 2) e parimenti da escludere che la donna in parola facesse parte dei tecnici addetti alla centrale stessa, anche perché nelle centrali di tutto il mondo vengono adottate rigorosissime misure sanitarie, tra cui l'esclusione delle gestanti; 3) nessuna comunicazione venne fatta mai in proposito ai competenti ambienti scientifici italiani.

In linea generale, il CNEN osserva poi che nascite di mostri analoghi (come di esplosioni e terribili casi di ricoverati al Cottolengo) avvengono per molte ragioni (malattie ereditarie, lue, tare diverse, ecc.). Ciò non esclude che una causa possa essere anche nelle radiazioni.

**Con assurdi pretesti Rinviare le elezioni a Canosa e Andria**  
 Per tentare di giustificare il rinvio il prefetto di Bari invoca la gravità del fenomeno dell'emigrazione

BARI, 9. — Le elezioni amministrative previste per una serie di comuni della provincia di Bari per il 28 novembre si terranno solo a Polignano, Mottola, Grottole, Santeramo e Poggiorsino. Non avranno luogo invece a Canosa, Andria, Molfetta e Adelfia. Lo ha dichiarato il prefetto di Bari, dott. Giustolisi, in una breve dichiarazione ai parlamentari comunisti che si recata questa mattina in prefettura per avere ragguagli in merito.

Uno dei motivi principali invocati dal prefetto per cercare di coprire questa palese violazione della legge da parte del Ministero dell'Interno è abbastanza singolare. Secondo il dott. Giustolisi, nei centri di Andria, Canosa, Molfetta e Adelfia non si potranno tenere le elezioni il 28 novembre a causa della forte emigrazione, che essi si recano a ritirare. A parte il fatto che il fenomeno dell'emigrazione ha colpito questi centri, come ha colpito, in modo non meno grave, in comune di Ruvulo di Puglia e le altre località ove invece le elezioni amministrative avranno luogo, è da sottolineare l'assurdità della motivazione.

Si pensa forse di rinviare le elezioni fin al giorno in cui tutti gli emigrati saranno tornati? O si pensa di aspettare addirittura la fine del fenomeno dell'emigrazione meridionale?

Escludere la contaminazione di una turista in visita a una centrale nucleare russa, perché presuppone un incidente estremamente grave di cui si sarebbe avuta notizia da altra fonte; 2) e parimenti da escludere che la donna in parola facesse parte dei tecnici addetti alla centrale stessa, anche perché nelle centrali di tutto il mondo vengono adottate rigorosissime misure sanitarie, tra cui l'esclusione delle gestanti; 3) nessuna comunicazione venne fatta mai in proposito ai competenti ambienti scientifici italiani.

Il CNEN rileva subito la palese contraddizione tra le due versioni; e aggiunge alcune precisazioni: 1) è da escludere la contaminazione di una turista in visita a una centrale nucleare russa, perché presuppone un incidente estremamente grave di cui si sarebbe avuta notizia da altra fonte; 2) e parimenti da escludere che la donna in parola facesse parte dei tecnici addetti alla centrale stessa, anche perché nelle centrali di tutto il mondo vengono adottate rigorosissime misure sanitarie, tra cui l'esclusione delle gestanti; 3) nessuna comunicazione venne fatta mai in proposito ai competenti ambienti scientifici italiani.

**Letta ieri sera al Consiglio comunale**  
**Dichiarazione del sindaco di Torino a favore di negoziati e del disarmo**  
 Il documento accoglie il contenuto di tre ordini del giorno presentati dai gruppi consiliari del P.C.I., del PSI e della Democrazia cristiana

TORINO, 9. — Una dichiarazione sulla situazione internazionale, che interpreta la volontà unanime del Consiglio comunale, è stata letta questa sera nel corso della seduta dal sindaco di Torino avv. Peyron.

Ecco il testo della dichiarazione, che accoglie il contenuto di tre ordini del giorno presentati dai gruppi comunista, socialista e democristiano: « Manifestando il più vivo allarme per l'aggravamento della situazione internazionale, a seguito soprattutto della questione di Berlino; e profonda preoccupazione per l'aumento della radioattività, a seguito della ripresa degli esperimenti atomici; rendendomi interpellato della volontà di pace della popolazione; « faccio voti » perché abbiano inizio rapidamente concrete trattative per una soluzione dei vari problemi, onde tutti i contrasti tra i vari popoli siano risolti con negoziati e non col ricorso a militari forze; « auspico » la cessazione in ogni parte del mondo di tutti i tipi di esplosioni sperimentali di ordigni termonucleari ed un disarmo generale e controllato, che consenta alla civiltà umana di vivere e progredire pacificamente, liberata dall'incubo di una irrimediabile catastrofe ».

**Marcia della pace il 22 a Livorno**  
 Il 22 ottobre a Livorno avrà luogo una manifestazione per la pace, indetta da un comitato giovanile unitario di cui fanno parte la Gioventù radicale, il Movimento giovanile anarchico e quello socialista, la Federazione giovanile comunista, l'Unione giovanca italiana, il Circolo giovanile della Casa della Cultura, il Consiglio provinciale della gioventù lavoratrice.

Il Comitato ha rivolto un appello ai giovani della Toscana perché prendano parte alla manifestazione. Essa consisterà in una marcia di 8 chilometri, dall'Ardenza a Livorno; in una piazza cittadina si terrà un pubblico comizio. Il comizio sarà tenuto da una delegazione delle prime adesioni sono giunte da Firenze, da parte del Movimento giovanile socialista, della FGCI, della Gioventù radicale, socialdemocratica e repubblicana.

Un'altra manifestazione regionale veneta, contro la esistenza di basi militari straniere, si terrà domenica prossima a Vicenza. Vi converranno giovani da tutto il Veneto. Essi daranno vita nel centro di Vicenza ad una sfilata che si concluderà con un comizio, nel corso del quale parleranno il segretario provinciale della FGCI Rino Serri e il responsabile della Commissione giovanile della CGIL, Silvano Ridi.

# La denuncia di Pirastu alla Camera

## Il 60% dei comuni senza campi sportivi

Nel Sud ci sono solo 3000 impianti - Richieste per i documentari avanzate da De Grada

Milioni di italiani assistono agli spettacoli sportivi, ma solo poche migliaia praticano lo sport: questa contraddizione fondamentale esistente oggi nel settore dello sport dovrebbe provvedere a sanare, moltiplicando gli impianti, incoraggiando le attività dilettantistiche, formando istruttori capaci, stimolando un reale interesse per lo sport inteso come attività utile e formativa, non come puro spettacolo.

Tali richieste sono state avanzate oggi pomeriggio alla Camera, nel corso del dibattito sul bilancio del ministero del Turismo e Spettacolo, dal compagno on. PI RASTU. A riprova della validità delle tesi espresse, l'oratore ha fornito cifre assai interessanti: il 60% dei comuni italiani manca totalmente di impianti sportivi, e questi sono distribuiti in modo assai irregolare nel paese a tutto svantaggio, naturalmente, del meridione. In tutto il sud esistono infatti soltanto 3.000 impianti sportivi (esattamente lo stesso numero di cui dispone la

Lombardia), sui 14.000 esistenti sul territorio nazionale, solo 29 piscine su 311, soltanto 83 impianti per atletica leggera su 407, solo 232 campi per pallacanestro e pallavolo contro 1568. La scarsità delle attrezzature rende l'esercizio della attività sportiva difficile. Così si spiega come in tutta Italia solo 150.000 siano gli affiliati a tutte le Federazioni di atletica leggera e pesante (escluso il calcio), solo 14.000 ragazze si dedicano allo sport. « In Italia non esiste dunque uno sport di massa, il che — afferma l'oratore — non può non avere influenza sugli stessi risultati sportivi, essendo sempre vero che in piramide (cioè i livelli cui si giunge nella pratica sportiva) e tanto più alta quanto più è larga la base. Le speranze nate con le olimpiadi, di un rilancio dello sport, sono dunque andate completamente deluse e i mali che si lamentavano sono tuttora in atto e più gravi che mai. Tali mali sono principalmente tre: il prevalere dello sport spettacolo sullo sport attività, la degenerazione del professionismo che soffoca il dilettantismo o atteggiamento dello Stato che dallo sport sprema denaro e nulla spende per esso ».

Nel dibattito sono intervenuti, nel pomeriggio, il ministro SERVELLO, il socialista JACOMETTI, che ha condannato la pratica della censura, ha chiesto che venga rapidamente concesso il visto a film come « Tu non ucciderai » di Autant Lara e « All'armi siamo fascisti » del socialista LANDI che ha rilevato come i « film biblici » e « religiosi » sono stati un veicolo di trasferimento e di reinvestimento di capitali stranieri congelati nel nostro paese; l'on. ARIOSTO (PSDI) che ha chiesto una coerente politica per lo sviluppo delle attività teatrali.

Il compagno on. DE GRADA ha richiesto iniziative capaci di potenziare la attività della libera produzione di documentari, oggi schiacciata dalla concorrenza monopolistica. Il documento presenta e fa conoscere la realtà, è palestra per le nuove capacità di regista e operatori come talora è sostenuto e incoraggiato, eliminando tra l'altro una censura che con la ipocrita giustificazione della « mancanza dei necessari requisiti tecnici » impedisce la programmazione di documentari « ispirati a fini democratici ». L'on. SIMONACCI (dc) si augura che venga presto proiettato sui nostri schermi il film di Autant Lara « Tu non ucciderai », che egli, pur non condividendo le tesi, ritiene opera di grande rilievo culturale e morale. A questo proposito, assicura che il nulla osta per l'importazione è già stato concesso dal Ministero dello Spettacolo. Si tratta di vedere ora come si comporterà la commissione di censura. Egli annunzia inoltre che dal prossimo anno verrà organizzata a Roma una rassegna annuale internazionale del film di cronaca.

Ultimi oratori della serata sono stati l'on. ALPINO (PLI) e il socialista onorevole GREPPI, che ha auspicato una diversa politica dei prezzi per il teatro lirico e opera. Secondo il ministro « Scala » di Milano, 217 mila lavoratori hanno assistito a spettacoli del massimo teatro lirico italiano a prezzi popolari.

Alle ore 21.45 la seduta viene sospesa e rinviata a stamane il Parlamento il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, ed il ministro dell'Istruzione, onorevole Bosco.

**Il problema dibattuto al convegno delle telecomunicazioni**  
**I trasporti aerei entro dieci anni faranno capitolare i transatlantici**  
 Già si avanzano proposte concrete di utilizzare i « supersonici » dell'aviazione militare in versione civile

Il progresso del mezzo aeronautico cammina speditamente. Si è appena iniziata l'era dei « jet » che già si avanzano proposte concrete di utilizzare in versione civile i « supersonici ».

	1957	1.036	1.018
GENOVA, 9. — Presto nei prossimi dieci anni, per essere precisi — nessuna grande marineria costruirà più transatlantici. Gli uomini cioggeranno soltanto in aereo, che dovrà naturalmente essere supersonico, non un semplice « jet » del tipo entrato da qualche anno in esercizio. L'affermazione, fatta da molti congressisti partecipanti al IX convegno internazionale delle telecomunicazioni in corso a Genova, non è fantasia o a oltrà di fuori della realtà. Il pubblico — è un dato statistico — preferisce l'aereo. Ecco le cifre dei passeggeri trasportati (in migliaia) oltre il Nord Atlantico negli ultimi dieci anni.	1950	695	317
	1952	837	447
	1955	964	691

Il progresso del mezzo aeronautico cammina speditamente. Si è appena iniziata l'era dei « jet » che già si avanzano proposte concrete di utilizzare in versione civile i « supersonici ».

Un relatore al convegno ha precisato le caratteristiche di questo aereo, che ridurrebbe a poco più di un'ora e mezzo il viaggio Londra-New York che attualmente è stato coperto, con una traversata record in turbobgetto, in sei ore. L'economicità di tempo realizzata permetterebbe una maggiore utilizzazione del mezzo e quindi un ammortamento più rapido dei capitali impiegati nella progettazione e costruzione del velivolo. Si tratterà di un aereo in grado di avere una autonomia di 12 mila chilometri, che possa trasportare da 100 a 150 passeggeri, ad una velocità di circa 3000 chilometri orari e ad una quota superiore ai 30 mila metri. La possibilità tecnica per la realizzazione di un aereo commerciale di questo tipo ci sono. Remore al progetto vengono indubbiamente dalle grandi industrie aeronautiche che dovrebbero ricostituire rapidamente tutte le strutture, interompendo la costruzione dei « jet » e subendo quella rivoluzione sostenuta tre anni or sono, quando gli aerei a pistone vennero scartati come oggetti da museo.



Ci sono rifugi e rifugi. Quelli per i meno abbienti costano 700 dollari; ma ce ne sono anche da decine di migliaia di dollari. Eccone uno esempio. Sulla ricca costa californiana, a Malibu, ve ne sono alcuni dove si vive « come in un grande albergo ».

ad uno scopo in cui gravità deve essere ben consapevole. E conclude dicendo che « il precetto cristiano afferma che si deve almeno riconoscere che si fa il male e che si domanda perdono per il peccato ». È un'ammissione del principio del signor Davis, il quale non ha detto che si rifiuta di pentirsi?

Più concreto è elevato è stato il rev. Hugh Saussy della Chiesa episcopale dei Santi Innocenti di Atlanta: « Se qualcuno vuole usare il vostro rifugio, allora voi dovete andarvene e lasciarne l'uso a lui. Questo — avverte — è ciò che non accadrà, ma questo è lo stretto precetto cristiano ».

Il cattolico Francis Filas, capo del Dipartimento di teologia alla Università Loyola di Chicago afferma di « ritenere senza alcuna esitazione » che si debba impedire l'uso dei rifugi ad estranei, ma che l'impegno debba essere esercitato con metodi morali, a meno che non venga da altri usata la violenza.

Solo una risposta è quella che invita ad uscire dal cerchio della follia e dell'isterismo, la donna americana, i quali hanno lo «shelter» e quelli che non vogliono farcelo: la dà il ministro della Chiesa Metodista Paul A. Schilpp.